



I Semi della Parola

Preghiamo e meditiamo assieme

**24 GENNAIO 2021 -
III DOMENICA TEMPO ORDINARIO (Anno B)**

«Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui, forza e splendore nel suo santuario..».

+ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo, vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

**A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.**



A San Giuseppe

**Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.
Pater - Ave- Gloria**

Io sono figlio di Dio

Io sono figlio di Dio.
Dio abita in me.
Posso essere quello che desidero
perché Dio è il mio aiuto.
Non mi stanco mai
perché Dio è la mia forza.
Non sono mai ammalato e addolorato
perché Dio è la mia salute.
Non mi manca niente
perché Dio è il mio fornitore.
Proprio perché sono figlio di Dio,
sono unito alla Divina Presenza di mio Padre.
Io sono felice in tutto quello che intraprendo
perché il mio sapere e le mie conoscenze
aumentano in me ogni giorno che passa.
Amen.

(Padre Daniele da Samarate)

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo

Alleluia

Dal Vangelo di Marco 1, 14 - 20

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. Parola del Signore

1° Seme: 17 Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini».

Gesù ha bisogno di collaboratori per annunciare il Vangelo e li va a cercare mentre lavorano, sulla riva del mare alla fine di una infruttuosa giornata di lavoro.

Gesù viene a chiamare anche noi là dove siamo, si fa vicino per cambiare la nostra vita radicalmente, per farci uscire dall'indifferenza e dall'insensibilità del nostro mondo.

E' un invito alla missione, un invito a seguire Lui per avvicinarci agli altri: a chi soffre, a chi è lontano per portarli a Gesù.

L'incontro personale con Cristo sconvolge tutti i piani: i primi discepoli devono lasciare le barche, le reti, i garzoni e tutto ciò che alimentava la loro esistenza. Molto spesso convertirsi significa avere il coraggio di abbandonare o almeno ridimensionare le false sicurezze per scoprire ed attuare un altro progetto: accogliere la persona del Cristo, ascoltare il suo messaggio e convertirsi alle verità che egli ci rivela.

2° Seme: 18 E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ...**20** E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

I primi apostoli non hanno dubbi o esitazioni di sorta e aderiscono "subito" alla chiamata: Andrea e Simone sono da soli e abbandonano le reti; Giacomo e Giovanni sono nella barca con il padre e i garzoni e lasciano barca, reti, padre e garzoni. Lasciano tutto e tutti, non esitano, non si volgono indietro, non fanno conti, abbandonano addirittura quel che stavano facendo per seguire da subito Gesù.

Sorprende la prontezza della risposta degli apostoli che può essere compresa solo attraverso il fervore della fede che Gesù sa accendere nei loro cuori. I primi apostoli non hanno seguito Gesù perché tutto era chiaro e ragionevole, anzi è vero il contrario: Gesù si presenta come uno sconosciuto e senza dare motivazioni chiede loro di abbandonare tutto e tutti, senza promettere nulla in contraccambio. Questo però non basta a scoraggiare Pietro ed Andrea, e anche gli altri apostoli, è troppo forte il fuoco che sentono e non esitano a riporre in Lui la loro fede. Siamo del tutto al di fuori della logica umana: questo è il miracolo della grazia divina, la forza della Parola.

3° Seme: “Marco 1, 14 -20”

Il vangelo di oggi, anche se scritto da un evangelista diverso, sembra il seguito di quello della settimana scorsa. Infatti è alla luce di quel brano che capiamo meglio la chiamata di Gesù ai quattro discepoli. Giovanni infatti indica Gesù e loro vanno a vedere di persona dove abita. Dopo che Giovanni fu arrestato (quindi alla fine della sua missione), è Gesù stesso che li chiama e loro senza esitare lo seguono. Questo è l'insegnamento che anche noi dobbiamo fare nostro, fare esperienza diretta di Gesù per conoscerlo meglio, ed al momento che lui ci chiama, non esitare, ma lasciarlo entrare nella nostra vita, affinché la trasformi.

4° Seme: “«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».”

Sì, il regno di Dio è vicino, è qui, nella mia casa, nel mio cuore. Il Signore abita casa nostra ogni giorno, lì lo possiamo incontrare e lo possiamo incontrare sempre, è nella nostra quotidianità. Anzi, addirittura è oltre. C'è anche dove pensi che soprattutto non ci sia, cioè nell'ultimo degli uomini: nel carcerato, nel malato, nel senza tetto, nell'immigrato. Sono tutti figli di Dio, e il più disgraziato è il più amato. Ma per riconoscerlo in questi fratelli, occorre la conversione del nostro animo, far entrare dentro di noi la Sua Parola, che va masticata, digerita e come linfa nuova, rinnova e rigenera il nostro cuore e i nostri atteggiamenti.

Seguire... come Pietro

Mi pare di essere uno specialista nel mio settore.
Ho compiuto un percorso di formazione,
ho raggiunto una certa competenza, ho accumulato una buona dose di esperienza.
Eppure devo ammettere che molte volte mi trovo a mani vuote.

*Ho faticato invano, ho lavorato tutta la notte,
ho speso tutte le energie che avevo a disposizione.
Perché allora, Signore, non sono arrivati i frutti che avevo cercato e previsto?
Perché le cose non sono andate come desideravo e speravo?*

Forse tu mi chiedi, proprio come a Pietro
di darti fiducia, di gettare le reti quando lo dici tu.
A ragionare a modo nostro si stenta a credere che il figlio del falegname
possa dare consigli utili a un pescatore di mestiere,
che si muove da una vita tra il lago, le barche e le reti.

*Eppure, Signore, io non voglio tornare a mani vuote.
Non mi resta che ascoltarti:
solo tu puoi fare di me un pescatore di uomini.*

(Roberto Laurita)